



# Fortana

D'Onofrio C., Scalabrelli G., Bignami C., Imazio S., 2015. Fortana. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 15/07/2015, ultimo aggiorn. 15/07/2015 url <http://vitisdb.it/varieties/show/1133>

## Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Ringraziamenti

Fondazione Ager

## Informazioni botaniche

**nome** Fortana  
**tipo di origine** spontanea  
**specie** Vitis vinifera  
**gruppo di varietà** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici e microsatelliti  
**codice** IVD-var\_329

**genere** Vitis  
**sottospecie** sativa  
**vitigno da** vino

## True-name

confermato **si**

## Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Cosmo I., polsinelli M.,	1960	Fortana		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume I. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

## Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**  
**codice** 84  
**nome ufficiale** FORTANA N.

## Sinonimi

**sinonimi ufficiali (1)**  
sinonimi riportati nel Registro Nazionale delle Varietà di Vite  
Uva d'oro  
**sinonimi accertati (4)**  
sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico  
Dalloro(Modena) Daoro(Reggio Emilia) Dallora nera(Modena) Orzese(Lucca)

## Accessione principale

**accessione principale** Fortana  
**componente che l'ha inserita** Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

## Accessioni standardizzate (2)

- Fortana - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Orzese n - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Tutte le accessioni (2)

- Fortana - Dipartimento di Scienze della Vita - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
- Orzese n - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

## Cloni omologati (2)

I - CAB 1 I - CAB 13

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																	
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
allele:	135	151	225	231	247	253	181	191	192	204	245	259	240	256	237	237	251	271
dimensione:																		

## Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



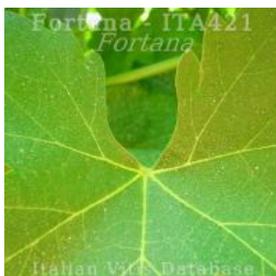
foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



seno peziolare



fiore



grappolo



acino



vinacciolo

## Riferimenti storici

La varietà Fortana è coltivata in Italia almeno dal XVI secolo. La si trova citata con il sinonimo Uva d'oro, ancora diffuso, o, nei secoli scorsi, come Daoro o Dallora nera. Secondo la tradizione, il vitigno sarebbe arrivato nel 1528 portato dalla Francia dalla figlia di Luigi XII, divenuta sposa di Ercole II Duca d'Este. Ed è nel '500 che si trova la prima citazione dell'Uva d'oro da parte di Agostino Gallo (1591), che ne descrive le caratteristiche produttive e qualitative. Vincenzo Tanara (1674), la ritiene "la regina delle uve negre per fare buon vino, sano, durevole e generoso", e ne conferma l'origine francese, scrivendo che proviene dalle "più nobili plaghe viticole della Francia". Caula a metà del '700 descrive la Dallora nera: "I contrassegni sono l'esser nera e di grani lunghi, e scorza soda" (in Maini, 1851). Egli rileva anche l'esistenza di una variabilità dei caratteri del grappolo e della foglia: "altra è rara di grani, altra li ha spessi; altra di picciol rosso, e altra no" e considera migliore "quella dai grani rari, e dal picciol rosso". Anche Acerbi (1825) rileva una variabilità intravarietale e descrive le varietà Fortana e Fortana grassa, che si differenziavano per vigoria e per dimensioni del grappolo, ma che erano entrambe caratterizzate da foglie a picciolo rosso e da fioritura tardiva, carattere che ne favoriva una diffusa coltivazione, per la capacità di sfuggire "ai danni delle brine e delle nebbie tardive". Acerbi descrive anche, separatamente, l'Uva d'oro del territorio dell'Oltrepò pavese e del Veronese (in questo caso i caratteri descrittivi corrispondono a quelli della Fortana). Elenca l'Uva d'oro anche tra i vitigni del 'contorno di Como', tra le viti del Polesine, de contorni di Bologna, di Cesena e di Trento, testimoniandone una diffusa coltivazione. Nel Veronese descrive anche il vitigno d'oro, che ritiene diverso dall'Uva d'oro. La presenza della Fortana nelle aree di Modena e Reggio Emilia è testimoniata da Filippo Re (1805), che elenca la Daoro tra le uve nere del Reggiano, da Bertozzi (1840) e da Aggazzotti (1875), che dà una descrizione ampelografica piuttosto dettagliata dell'Uva d'oro (Dallora nera), e la considera uva di merito, ampiamente diffusa nella pianura modenese, soprattutto per la capacità di adattarsi anche a condizioni ambientali poco propizie. A Reggio Emilia Casali (1915) elenca tra i nomi dialettali reggiani di piante la Fortana, l'Òva fortana, con i sinonimi furtàna, Òva d'òr e lambruscoun. L'Uva d'oro viene citata in seguito da Franceschini e Premuda (1922), Greco (1968). Le analisi genetiche e i confronti ampelografici hanno evidenziato la sinonimia con l'Orzese, vitigno raffigurato dal Bimbi nelle tele dipinte per Cosimo III de Medici.

## Diffusione & variabilità

La superficie coltivata a Fortana è fortemente diminuita negli ultimi decenni. Sono coltivati attualmente circa 400 ha. È diffusa soprattutto nelle province di Ferrara e Ravenna, nella zona del Bosco Eliceo, dove viene coltivata franca di piede, grazie al terreno che non consente la diffusione della fillossera. Viene coltivato anche nel resto dell'Emilia Romagna, ed in particolare nel reggiano, nel modenese e nel Parmense

## Utilizzazione tecnologica

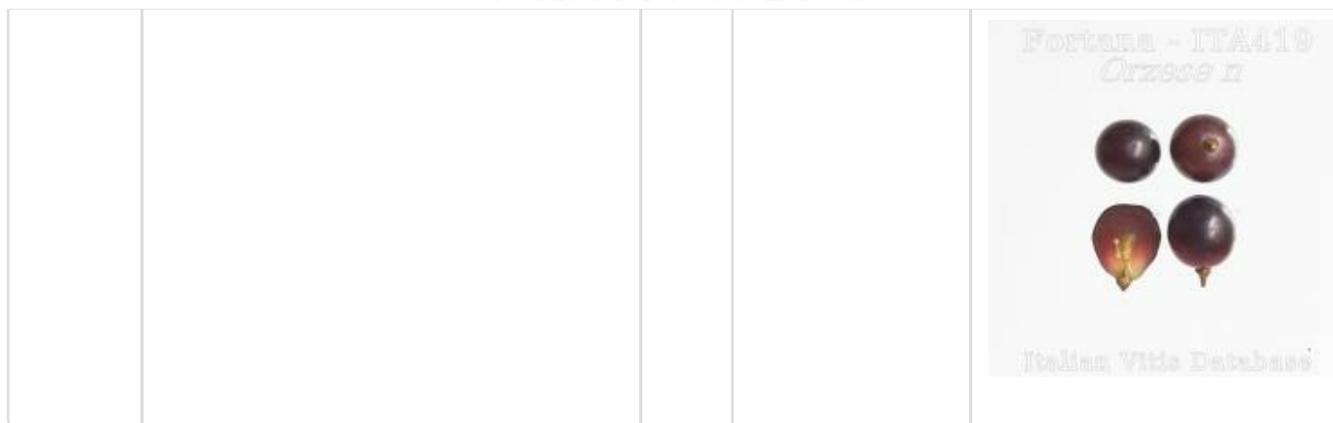
Le uve della varietà Fortana vengono vinificate e costituiscono la base del vino DOC Bosco Eliceo Fortana, oltre a diversi IGT di Emilia e Lombardia

## Ampelografia

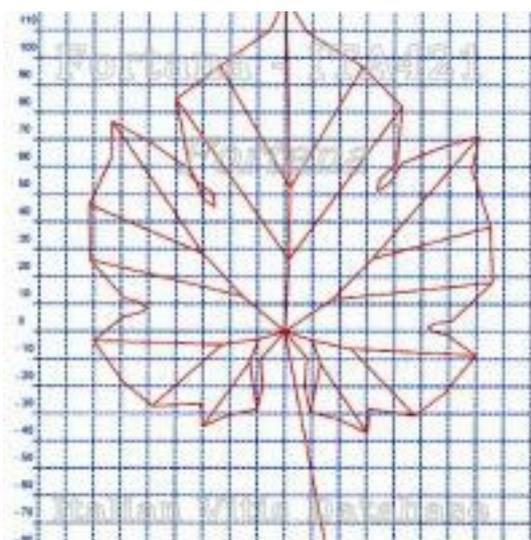
OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	7	elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	7	semi-ricadente	

007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1	verde
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	3	bronzato
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	7	elevata
065	Foglia adulta: dimensione del lembo	3	piccolo
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale
068	Foglia adulta: numero dei lobi	4	sette
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	5	contorto
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	5	media
076	Foglia adulta: forma dei denti	2	entrambi i lati rettilinei
078	Foglia adulta: lunghezza dei denti in rapporto alla loro larghezza	7	lunghi
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata
082	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei seni laterali superiori	2	chiusi
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	5	media
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio
151	Fiore: organi sessuali	3	stami completamente sviluppati e gineceo completamente sviluppato
152	Infiorescenza: livello d'inserzione della 1 a infiorescenza	3	dal 5° nodo in poi
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo
204	Grappolo: compattezza	7	compatto
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	1	molto corto
208	Grappolo: forma	1	cilindrico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali
220	Acino: lunghezza	5 / 7	medio / lungo
221	Acino: larghezza	3 / 5	stretto / medio
223	Acino: forma	3	ellissoidale largo
225	Acino: colore della buccia	6	blu nero
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo





### Ampelometria



foglia ampelometrica

### OIV

OIV	PDF	descrizione	valore	
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	( Ø 5.00 )	
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	( Ø 5.00 )	
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	( Ø 5.00 )	
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	( Ø 7.00 )	
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	( Ø 3.00 )	
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	( Ø 5.00 )	
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	( Ø 5.00 )	
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	( Ø 5.00 )	
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	( Ø 7.00 )	
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	( Ø 7.00 )	
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	( Ø 1.00 )	
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	( Ø 5.00 )	
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	( Ø 5.00 )	
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	( Ø 3.00 )	
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	( Ø 3.00 )	
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	( Ø 5.00 )	
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	( Ø 3.00 )	

### Superampelo

nessun descrittore SuperAmpelo presente per Fortana

**Bibliografia (11)**

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Acerbi G.	1825	Delle viti italiane o sia, Materiali per servire alle classificazione, monografia e sinonimia, preceduti dal tentativo di una classificazione geponica delle viti		Giovanni Silvestri. Milano
Aggazzotti F.	1867	Catalogo descrittivo delle principali varietà di uve coltivate presso il csa. Avv. Francesco Aggazzotti del Colombaro.		Tipografia di Carlo Vincenzi, Modena.
Bertozzi V.	1840	Viti della provincia di Reggio		manoscritto, Reggio Emilia
Casali C.	1915	I nomi delle piante nel dialetto reggiano.		Atti del Consorzio di Reggio Emilia n.1. Tipografia Bondavalli. Reggio nell'Emilia. 126 pp.
Cosmo I., polsinelli M.,	1960	Fortana		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume I. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste
Franceschini A., Premuda V.	1922	L'organizzazione della produzione.		Il contadino. Giugno.
Gallo A.	1591	Le vinti giornate dell'agricoltura et de' piaceri della villa. Borgomineri C.		Venezia
Greco A.	1968	La vitivinicoltura nella geoecologia del Reggiano.		Università degli Studi di Bari, Tipo Sud, Bari.
Maini L.	1851	Catalogo alfabetico di quasi tutte le uve o viti conosciute e coltivate nelle provincie di Modena e Reggio secondo i loro nomi volgari.		Tipografia Moneti e Pelloni, Modena
Re F.	1800	Viaggio agronomico per la montagna reggiana e Dei mezzi di migliorare l'agricoltura delle montagne reggiane		Manoscritto, edito a cura di Carlo Casali. - Reggio Emilia : Officine grafiche reggiane, 1927. - 92 pp
Tanara	1644	L'economia del cittadino in villa		Edizione del 1674 stampata "appresso Stefano Curti", Venezia. pg 608